

Dichiarazione dei Presidenti delle Assemblee elettive dell'Arco Alpino

Varese, 30 aprile 2004

I Presidenti delle Assemblee elettive delle Alpi riuniti a Varese, il 30 aprile 2004, hanno approvato la seguente Dichiarazione:

Le Alpi costituiscono uno straordinario patrimonio di diversità culturali e sociali. Esse rappresentano un modello internazionale di gestione, promozione e salvaguardia di queste ricchezze. Le diversità culturali alpine convivono pacificamente in un sistema democratico e rappresentativo a molti livelli, locale, regionale e nazionale, ordinati da disposizioni legislative e da politiche specifiche che si nutrono di un'attiva partecipazione dei cittadini e delle comunità.

Riconoscimento della "Dimensione Alpina"

Lo straordinario patrimonio ambientale e territoriale delle Alpi rafforza il valore politico del sistema di relazioni economiche, sociali e culturali e determina l'unità e la specificità della *Dimensione alpina* nel contesto europeo.

I Presidenti ritengono che debba essere riconosciuta a livello comunitario e internazionale l'esistenza di una specifica "*Dimensione Alpina*", e che tale riconoscimento implichi l'adattamento corrispondente delle politiche comunitarie, regionali nazionali e internazionali. I Presidenti invitano la Commissione europea e i Governi nazionali e regionali a promuovere congiuntamente una riflessione in tal senso, che dia seguito al più presto ad azioni concrete.

Dialogo internazionale e futuro della montagna

I Presidenti delle Assemblee si rallegrano delle collaborazioni avviate dal sistema alpino a livello internazionale e intendono contribuire al rafforzamento del dialogo internazionale in particolare con i Carpazi e il sistema dei Pirenei.

Essi ritengono inoltre necessario mantenere un dialogo permanente e continuo con le Autonomie storiche europee, per la condivisione di problematiche relative ai sistemi legislativi, alla tutela e promozione delle diversità.

La "Dimensione alpina" dovrà inoltre occupare uno spazio politico di maggior rilievo nel dibattito internazionale sulla montagna, come seguito dell'anno internazionale proclamato dalle Nazioni Unite. In particolare le Assemblee dell'Arco alpino intendono partecipare pienamente e attivamente alla riflessione sul tema della montagna, a livello comunitario e internazionale.

Convergenza degli strumenti e delle politiche

Le sfide dei prossimi anni e la costruzione di una "*Dimensione Alpina*" in Europa sono incompatibili con la scarsa collaborazione tra gli strumenti politici e giuridici esistenti per lo sviluppo, la salvaguardia e la promozione delle Alpi. E' necessario rafforzare urgentemente la coerenza tra i meccanismi internazionali, comunitari e nazionali di gestione del sistema alpino, con particolare riferimento alla creazione di relazioni politiche e operative tra la Convenzione delle Alpi, Interreg, politiche di trasporto nazionali e internazionali, fondi strutturali e politiche rurali e per la montagna.

Strategia di Lisbona per le Alpi, armonizzazione verso l'alto

I Presidenti richiamano l'attenzione sulla necessità di dar seguito alla strategia di Lisbona adattandola alla *Dimensione alpina*, con investimenti nella formazione delle persone e nella diffusione delle tecnologie, riconoscendo che le sfide dei prossimi anni, proprio per le caratteristiche geografiche e umane delle Alpi, richiedono un forte innalzamento delle competenze e delle qualità, anche per mezzo delle nuove tecnologie.

I Presidenti ritengono inoltre che debba essere avviata un'azione di armonizzazione verso l'alto degli strumenti di legislativi e di gestione, salvaguardia e promozione del territorio e delle diversità alpine. Un censimento degli strumenti legislativi e operativi esistenti favorirà una collaborazione internazionale per armonizzare verso l'altro i sistemi giuridici settoriali. Per altro verso sarà necessario rilanciare una cooperazione frontiera meglio orientata politicamente, per diffondere rapidamente le tecnologie e i metodi che si sono rivelati più efficaci e meglio adatti al sistema alpino.

Partecipazione e democrazia, ruolo delle Assemblee

I Presidenti ritengono che le Assemblee elettive delle Alpi costituiscano una sede fondamentale del dibattito sul futuro delle Alpi, anche per rafforzare e consolidare la partecipazione degli abitanti delle Alpi alle decisioni che li riguardano.

In questo senso i Presidenti chiedono alla Commissione europea, agli Stati firmatari della Convenzione delle Alpi e agli organismi internazionali di aumentare in modo significativo la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali per mezzo della consultazione delle Assemblee elettive, per la formulazione della legislazione nazionale e comunitaria per le Alpi e per la montagna, sottolineando la necessità che le strategie di sviluppo siano elaborate e condivise dagli stessi abitanti delle Alpi.